

## Piemonte d'Istria - Storia



Nel periodo austriaco fu avviata l'attività di una collettoria postale (1904?), che rimase in funzione anche sotto l'Italia. Il servizio, che era affidato alla famiglia Valle, fu sospeso alla fine della seconda guerra mondiale dopo la cessione del paese alla Jugoslavia.

In questo album documenti foto e curiosità su un estratto, ricavato da una ricerca del periodico "BORGOLAURO" N. 20 della Fameia Muiesana (1983) sulle numerose collettorie postali. Le collettorie postali furono istituite a partire dalla seconda metà del XIX secolo in quelle località ove la scarsità del traffico postale non rendeva opportuna l'apertura di un regolare ufficio postale e le loro funzioni si limitarono alla raccolta e all'inoltro della corrispondenza. Nell' Impero austro-ungarico le collettorie ebbero un carattere semiufficiale fino alla fine del secolo e solo successivamente vennero impiegati timbri di fornitura da parte dell'amministrazione postale. Scarsissime sono le notizie sulle collettorie esistenti nei territori delle province austriache del Litorale, della Carinzia e della Carniola, che furono annesse all'Italia dopo la prima guerra mondiale. L'unica documentazione certa dell'epoca, finora rinvenuta, è costituita da una carta postale del Litorale e della Carniola, edita dall'amministrazione austriaca nell'inverno 1910-11 e ristampata nel 1979 a cura del Centro del collezionismo di Muggia. Le notizie in essa contenute sono state confrontate con l'"*Elenco delle collettorie postali nelle nuove provincie*", pubblicato nel dicembre 1923 dalla Direzione generale dei servizi postali di Roma, e da tale confronto si è potuto stabilire in prima approssimazione il periodo di funzionamento delle singole collettorie.

Tutte le restanti notizie sono state ricavate dall'esame di lettere, cartoline e documenti postali vari dell'epoca, che sono stati finora ritrovati e che hanno consentito una notevole integrazione delle scarse notizie ufficiali disponibili.

(dal n. 4 del "Borgolauro" della Fameia Muiesana – Ricerca del Centro del collezionismo di Muggia)

*Nella foto: la tabella della Collettoria di Piemonte d'Istria al tempo dell'Austria ancora conservata in paese.*

*Il governo austriaco aggregò il paese di Piemonte al comune di Grignolana, al paese di Piemonte lasciò una propria amministrazione, composta da dodici rappresentanti (consiglieri) che i suddetti consiglieri eleggerano l'amministratore, capo comune, ed un delegato de podestà. Piemonte aveva quattro guardie pubbliche, per tenere l'ordine, che poi furono ridotte a due.*

*Durante il dominio austriaco, che durò 100 anni, nel paese di Piemonte erano quattro osterie, due negozi alimentari, una macelleria, due sarti, due calzolari, due fabbrieri, 2 tessitori, una collettoria postale, una casa rurale, una levatrice, tre botteghe oleari, due rivendite tabacchi, un ufficio parrocchiale, un circolo di cultura italiana.*

*Nell'anno 1896 fu istituita la società filarmonica*

"Bepi" Castagna, della famiglia Valle fu l'ultimo postino di Piemonte d'Istria. Nel dopoguerra anche a causa della chiusura della collettoria di Piemonte si trasferì a Buie. In uno dei suoi tanti quadernetti di memorie sulla storia del paese fa cenno della collettoria e delle tante attività socio-economiche del paese.



Il dettaglio illustrato è ricavato dalla carta postale emessa dall'amministrazione austriaca "POST-KURS-KARTE von KRAIN und dem Osterreichisch-Illlyrischen KÜSTENLANDE (TRIEST, GÖRZ und GRADISCA, ISTRICHEN)" allegata al Postkursbuch del 1912. Notando che sono indicate esclusivamente le vie di comunicazione tra i centri postali si nota che per Piemonte il servizio postale veniva assicurato tramite la ferrovia Parenzana. Copie di questa carta venivano fornite dal "Centro del Collezionismo di Muggia" che, al tempo della ricerca del "Borgolauro", aveva sede in Piazzale Foschiatti 1/F a Muggia.



Valentino Valle, da poco scomparso, era qui ritornato nel 2015 nella sua casa natale, lasciata dalla famiglia che gestiva sia la collettorina che la cassa rurale. Nel corridoio d'entrata aveva ritrovato la vecchia porta con lo sportellino dell'ufficio.

<b>FASANA</b>	- ap. a. 1910	
denom. it. Passiaccio - dip. da Jelschane (Elsane)		
1. tipo aR1 - dimens. 26 X 8.5	- conosc. dal 30.09.10 al	
* <b>PAŽ</b>	- ap. a. 1910	(KU/PO/YU)
denom. it. Passo - dip. da Cerovglie (Cerreto Istriano)		
1. tipo	- dimens. - conosc. dal	al
<b>PEROJ</b>	- ap. a. 1910	(KU/PO/YU)
denom. it. Peroi - dip. da Fasana (Fasana d'Istria)		
1. tipo gR4 - dimens. 29.5 X 7	- conosc. dal 9.04.13 al	
* <b>PERUŠKI</b>	- ap. a. 1910	(KU/PO/YU)
denom. it. Peruschi - dip. da Carnizza (Carnizza d'Arsa)		
1. tipo	- dimens. - conosc. dal	al
* <b>PETROVIA</b>	- ap. a. 1903	(KU/PO/YU)
denom. it. Petrovia - dip. da Umago		
1. tipo	- dimens. - conosc. dal 23.11.03 al	
<b>PIEMONTE</b>	- ap. a. 1904	(KU/PO/YU)
denom. it. Piemonte - dip. da Grisignana		
1. tipo gR1 - dimens. 38.5 X 8.5	- conosc. dal --.07.04 al 2.12.24	nero
* <b>PLANINA</b>	- ap. a. 1910	(KU/GO/YU)
denom. it. Planina di Circhina - dip. da Kirchheim im Küstenlande (Circhina)		
1. tipo	- dimens. - conosc. dal	al

LEGENDA SCHEDA "PIEMONTE": PRIMA RIGA. Aperta prima del 1904 (ap.a.1904)

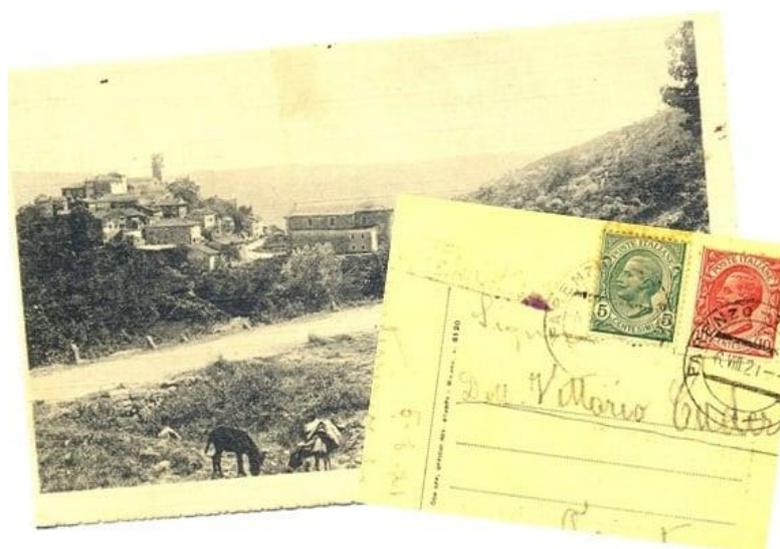
Zona politica amministrativa > nel periodo austriaco: KU Küstenland, nel periodo italiano dopo l'assetto definitivo delle province: PO Pola, dopo la seconda guerra mondiale: YU Territorio ceduto alla Jugoslavia.  
SECONDA RIGA. Nella seconda riga è indicata la denominazione ufficiale italiana della località (PIEMONTE)

quale risultante del R.D. 29 marzo 1923, n.800, e/o dal sopracitato elenco ufficiale delle collettorie postali pubblicato nel dicembre 1923 seguita dal nome austriaco dell'ufficio postale dal quale la collettoria dipendeva (GRISIGNANA). Fra parentesi era indicato il nome italiano dell'ufficio postale, se non coincidente con quello austriaco (per Piemonte coincideva).

TERZA RIGA. Nella terza riga sono indicati il tipo dell'annullo, le dimensioni dello stesso in millimetri, la prima e l'ultima data conosciute nonché il colore dell'annullo. I primi timbri forniti dall'amministrazione postale austriaca furono metallici (tipi gR1 come per Piemonte, gR2, gR3) e con presumibile inizio nel 1899. L'uso di vari annulli austriaci è proseguito per diversi anni dopo la fine della prima guerra mondiale. La collettoria di Piemonte risulta in esercizio dal luglio del 1904 fino al 2 dicembre del 1924 ma tra la corrispondenza conservata dagli esuli del paese ci sono anche alcune cartoline inviate dalla collettoria nel 1943. Ci sono elementi per ritenere, invece, che dopo la cessione del territorio alla Jugoslavia (1947) la collettoria abbia cessato l'attività (vedi cartolina del 1952 con timbro "Portole"). Si può supporre che nel periodo italiano, a Piemonte come in altre località, venne modificata anche la tipologia del timbro.



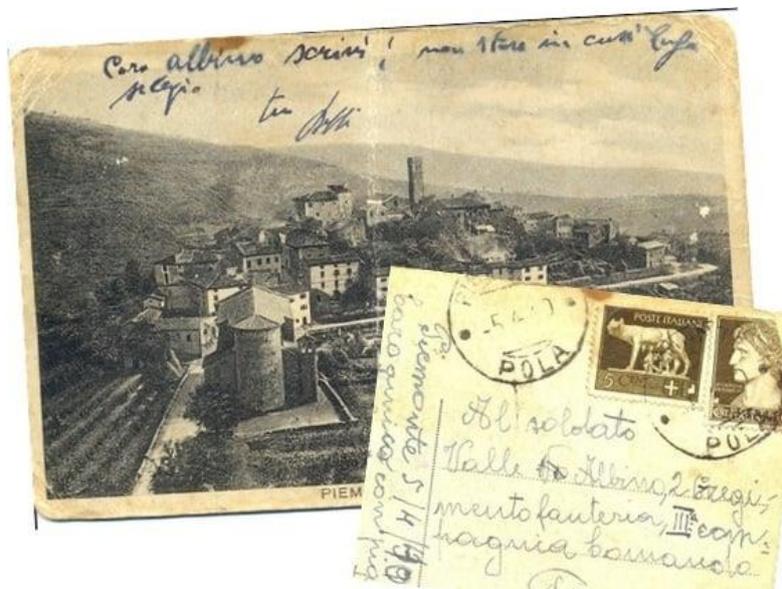
Una delle prime cartoline inviate da Piemonte d'Istria verso la lontana... Crassizza (Villa Gardossi) distante nemmeno 10 km. Purtroppo non c'è il francobollo nè la data per confermare con esattezza il periodo.



1921 - Una delle prime cartoline dopo l'annessione dell'Istria all'Italia, il profilo di S.M. il Re è rivolto verso il paese e ad un asinello che si abbevera alla fontana.



1928 - Sull'immagine classica del paese (ancora non era stata costruita la nuova scuola) l'annullo sul francobollo (che non c'è più). Un saluto ad un parente partito per il servizio militare di leva.



1940 - La Lupa e l'imperatore Augusto sui francobolli della cartolina inviata all'amico destinato al fronte di guerra.



1943 - Scorci un po' datati del paese su questa cartolina con i francobolli "mangiati" inviata ad una ragazza piemontese in visita a parenti triestini. Saranno quei parenti che in molti casi daranno il loro primo aiuto, negli anni successivi, ai profughi in fuga dal paese.



1952 - Sulla cartolina postale inviata dal papà rimasto in paese al figlio rifugiato in un lontano campo profughi non c'è più il timbro postale di Piemonte. Il timbro in cirillico sul faccione del maresciallo Tito con l'annullo dell'ufficio di Portole ci dicono che Piemonte è tagliata fuori anche dal suo comune di riferimento: Grisignana. Il confine posto nel 1947 tra TLT e Jugoslavia tracciò la fine con il passato... anche quello postale di Piemonte.